

18° STROFA

L'oggetto di Manas è il marchio di un sé
che si trova nel campo delle rappresentazioni,
nel punto in cui Manas e Coscienza Deposito si toccano.

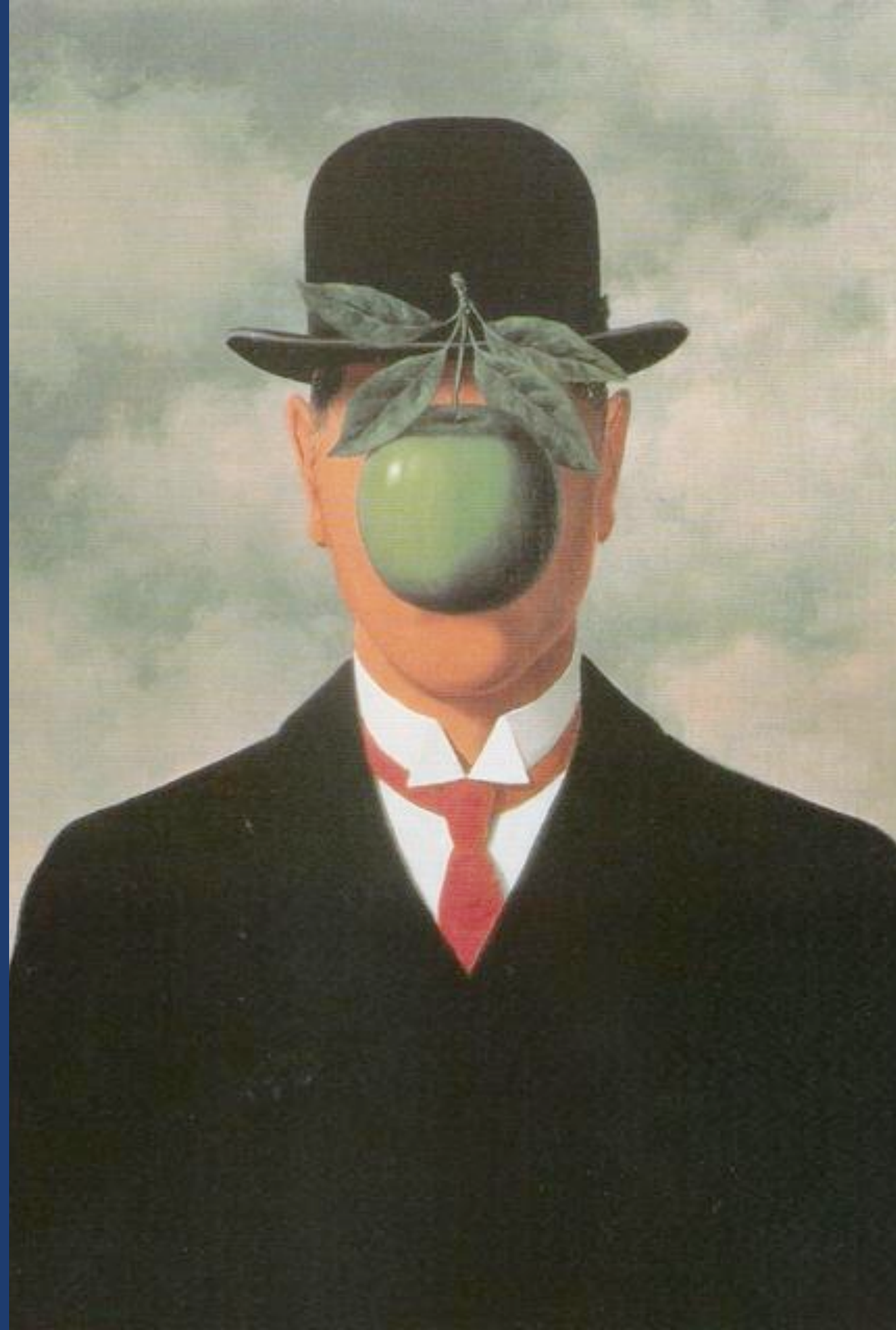


REALTA' O IMMAGINE?

Manas ha sempre a che fare solo col mondo delle immagini e delle rappresentazioni. E' una finestra sempre aperta sull'astratto e mai sul reale.

Le cose che cadono sotto il nostro sguardo non hanno un significato oggettivo, ma noi vogliamo darglielo per non sentirci spaesati. Così l'immagine di una mela al posto della testa nell'opera "Fils de l'homme" di Magritte scardina alcuni nostri preconcetti, però chi dice che sia irreali? La vista non dice ciò che è vero o non vero, vedi l'esempio dell'abito che cambia colore a seconda di chi lo vede. L'idea che ci facciamo della realtà ha la stessa valenza della mela di Magritte: è una mera rappresentazione.

Tanti anni fa, in un'epoca nella quale l'arte figurativa sembrava aver saturato il senso della vista e non dare più sorprese, la poetica di Magritte sottolineò la relatività dei significati di ogni oggetto visivo: in quello che vediamo ci possono essere più interpretazioni, e tutto può essere fonte di mistero. Una mela può diventare un volto, **solo noi con il linguaggio le assegniamo il ruolo di frutto e basta.** Magritte quindi gioca a spaesarci, mettendo in contrasto mente e occhio. Nel quadro, l'occhio vede ciò che la mente pensa irreali. Nella quotidianità, grazie a Manas la mente vede ciò che nella realtà non c'è.



Manas produce e ama una rappresentazione del sé che crede esista davvero.

In cinese, per dire 'persona amata' si usa l'espressione 'persona della mente'. Ebbene, Manas ama ciecamente una sua rappresentazione e le si attacca strenuamente, senza mai rendersi conto che è solo un'immagine che lei stessa ha creato.



NON PUOI ELIMINARE MA PUOI CAMBIARE

Non possiamo eliminare Manas perché fa parte della Coscienza e, per la legge di interconnessione e interdipendenza, eliminando una parte svanisce il tutto. Possiamo però trasformarla (da fonte di problemi a tendenza controllata che non fa danno, anzi, è utile alla sopravvivenza) addestrandoci a cogliere ciò che lei stessa genera, cioè i semi dell'ignoranza, dell'attaccamento e dell'avversione. Possiamo addestrarci ad intercettare le affezioni (klesa) nel momento stesso in cui nascono e, sapendo che sono frutto dell'attività proiettiva di Manas, non scambiarle per la realtà. In questo modo il cambiamento - inteso come miglioramento della qualità della propria vita - diventa realmente possibile.



COME NASCE L'ILLUSIONE DEL SE'?

Nel processo di percezione, come abbiamo già visto c'è un soggetto percipiente, un oggetto percepito e una sostanza.

Manas si innamora della parte percipiente della Coscienza Deposito e, ignara del fatto che non c'è percepente separato dalla sostanza e dall'oggetto percepito, crede che sia un sé con identità autonoma. Così nasce l'illusione del sé. E' come incontrare una persona in sogno e credere che sia reale.

Non credi anche tu di essere una persona che percepisce cose/persone esterne separate? Non ti identifichi anche tu con un soggetto percettore? Come hai costruito la tua identità? Osserva come lavora Manas in te.



NULLA SI MANIFESTA PER
CASO
ma solo in presenza di cause e
condizioni



Perché chi agisce
danneggiando
gli altri non
ottiene subito
una effetto
negativo su se
stesso e la
propria vita?

Karma

You get what you do

RIASSORBIRE IL NEMICO IN SE'



E' L'UNICO MODO PER SMASCHERARLO DAVVERO

NEL BUDDHISMO NON ESISTONO NEMICI ESTERNI CI SIAMO SOLO NOI STESSI



Praticando la
retta
comprensione
non avremo più
modo di
lamentarci di
Manas e del
fatto che ci fa
soffrire di
continuo.

LE 8 COSCIENZE

Con la teoria delle coscienze il Buddhismo analizza la fisiologia della cognizione analizzando e descrivendo il funzionamento delle sue tre facoltà principali: la percezione, il discernimento e la conoscenza.

La coscienza (**vijinana** in sanscrito) è infatti composta da diverse coscienze che sono:

1) Visiva 2) Uditiva 3) Olfattiva 4) Gustativa 5) Tattile 6) Mentale 7) Manas, 8) Deposito (Alaya). C'è poi la Coscienza Deposito purificata, diventata specchio obiettivo della realtà, che prende il nome di **Amala**.

- **Le prime cinque coscienze** corrispondono alle funzioni degli organi di senso - vista, udito, olfatto, gusto e tatto - che sono le porte attraverso cui entriamo in contatto con il mondo esterno. Gli stimoli giunti attraverso gli organi di senso vengono immediatamente trasmessi al cervello che li elabora, li organizza, li mette in relazione con altri stimoli già avuti o con formazioni mentali già manifestate in passato...in questo modo tutto ciò che apprendiamo attraverso gli organi di senso è già un'elaborazione e per questo si parla di 'coscienza' anche sul piano delle sensazioni. Per esempio, se vediamo del cibo dall'aspetto invitante ma di odore sgradevole, lo respingiamo. Ogni singolo organo di senso possiede quindi una propria coscienza. Non ti è mai capitato di cercare le chiavi o gli occhiali, averli sotto il naso e non vederli? Anche se sono a portata di sguardo e la loro immagine si è quindi formata sulla retina, quando l'informazione non viene trasmessa ai centri cerebrali della visione non vediamo l'oggetto.
- **La sesta coscienza** è quella mentale (quella che noi chiamiamo 'mente') ed è considerata al pari degli organi di senso. Anche le informazioni che ci provengono attraverso questa coscienza sono sì condizionate dai sensi che frutto di elaborazione e, quindi, mai oggettive.
- **La settima coscienza - Manas** - è una funzione intellettuale che, indipendentemente dall'ambiente esterno, ci offre una rappresentazione del nostro mondo interiore. È il regno della conoscenza astratta, sempre basata solo su immagini e mai sulla realtà ed è su questo mondo illusorio che crea il concetto di Sé, dando origine all'Ego.
- **L'ottava coscienza è la Coscienza Deposito (Alaya)**. Tutte le esperienze, azioni, sensazioni, pensieri, vengono archiviate qui, a un livello livello inconscio o subconscio che è continuamente in comunicazione con i livelli consci, dai quali affluiscono nuove informazioni. Alaya lavora instancabilmente - 24 ore su 24, anche quando la mente intellettuale dorme - e il frutto delle sue operazioni affiora in superficie sotto forma di impulsi, attitudini o idiosincrasie, paure, simpatie o antipatie istintive, che condizionano il modo di percepire e di reagire agli eventi. Le differenze di personalità e quello che noi chiamiamo 'destino individuale' sono in realtà dovuti alla conformazione del contenuto della Coscienza Deposito, cioè a specifici tipi di semi che proliferano nell'ottava coscienza.
- Quando la Coscienza Deposito diventa *Saggezza o Grande Specchio* (grazie a un addestramento che ne consente la purificazione attraverso la consapevolezza, vedi 15° strofa) viene chiamata **Amala**, che significa pura, immacolata. È la nostra universale natura buddhica, che chiunque grazie all'addestramento può portare alla luce: attingendo a questa Coscienza si può permettere anche alle altre coscienze di funzionare in maniera illuminata.